

GAZZERA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Onorevoli camerati, le Società del tiro a segno nazionale sono oggi regolate dalla legge 2 luglio 1882. Il fatto che detta legge ha quasi un cinquantennio di vita dimostra come la medesima, per quanto le sue disposizioni fossero tali da potersi facilmente adattare alle varie esigenze, non possa più, in tutto, rispondere alle mutate, attuali contingenze.

Il Ministero della guerra era già entrato nel concetto di dovervi apportare radicali modificazioni ed ebbe tra l'altro a disporre che dal 1° gennaio 1927 non si rinnovassero più gli uffici di presidenza col vecchio sistema elettorale, in attesa di stabilire nuove disposizioni, anche in vista dell'imminente esecuzione della settima gara generale e delle indicazioni che dalla medesima fossero per scaturire.

Dal 1° gennaio 1927 sono perciò rimaste in carica le vecchie presidenze, ma tutte le volte che le medesime non dimostrarono di funzionare regolarmente furono senz'altro sciolte e sostituite da commissari straordinari nominati dai prefetti e in gran parte scelti tra ufficiali della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Per quanto riguarda le esercitazioni di tiro per i premilitari, queste sono dirette completamente da ufficiali della milizia. Per quanto riguarda invece le esercitazioni dei soci del tiro a segno nonché le esercitazioni libere e le esecuzioni delle gare, viene provveduto da coloro che alle società sono preposti. Invero in questi ultimi tempi da non poche di queste società sono state indette molte gare a carattere provinciale e talvolta a carattere nazionale, tutte ottimamente organizzate ed anche molto frequentate. Quindi è da rilevare una ripresa notevole con concetti moderni. In dette gare furono riservate speciali categorie per gli appartenenti alla milizia e agli avanguardisti, per i balilla e per i dopolavoristi.

Mi è grato anzi soggiungere, a dimostrare le nuove attività che si svolgono nel campo del tiro a segno, come vengano eseguiti tiri su bersagli autocadenti, come siano assai più curati e frequenti i tiri alla pistola e colla carabina modello 22 ed infine, come già in qualche società si esercitino i giovani al lancio delle bombe a mano.

È da notarsi pertanto, nell'organizzazione tecnica del tiro a segno, un notevole progresso. Possiamo così constatare come, anche il tiro a segno si sia accostato spon-

taneamente ai fini delle varie istituzioni del regime.

Ma queste iniziative staccate non sono certamente sufficienti a stabilizzare l'indirizzo della istituzione. Quindi il Ministero della guerra, conscio di tale situazione, ha, da qualche tempo, posto allo studio nuove disposizioni che mirano a rendere l'Istituto completamente e sicuramente consono allo spirito dell'attuale momento. Negli studi che saranno compiuti verrà tenuto debito conto dei suggerimenti manifestati dall'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Vicini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VICINI. Sono lieto di avere con la mia interrogazione dato modo alla Camera di assistere al debutto del giovanissimo e brillante sottosegretario di Stato per la guerra, (*Applausi*) al quale porgo il mio ringraziamento per avere dichiarato che terrà conto dei miei suggerimenti.

Nella parte critica all'attuale funzionamento del tiro a segno siamo perfettamente d'accordo. Ma io credo che si debba e possa andare più in là. Basta osservare che la legge fondamentale del tiro a segno del 1882, che ha voluto ricordare Sua Eccellenza Gazzera, fissa al tiro a segno questi tre compiti precipi: preparare l'addestramento della gioventù al servizio militare, compito che attualmente è senza dubbio quello tipico della Milizia con le avanguardie ed i corsi premilitari; conservare la pratica assoluta delle armi a coloro che fanno parte dell'esercito, compito anche questo tipicamente della Milizia; finalmente addestrare i soci in esercitazioni libere.

A ciò rispondono i tre reparti in cui sono divise le società di tiro a segno: reparto scuole, reparto milizia e reparto libero. Evidentemente i due compiti principali del tiro a segno che erano di preparare i giovani al servizio militare e di mantenere nei militari l'addestramento alle armi, sono ormai completamente assorbiti. Non rimane che il terzo che è quello meno importante e che potrebbe essere egualmente esercitato anche dalla milizia.

Credo pertanto che oggimai si dovrebbe addirittura affidare alla Milizia l'esercizio delle società di tiro a segno, anche perchè in pratica è avvenuto che dopo la guerra i reparti scuole sono rimasti quasi completamente deserti, perchè i giovanetti si iscrivono alla premilitare e fanno le esercitazioni con questa; i reparti militari sono rimasti quasi completamente deserti in quanto